

Sugli schermi tre film della Mostra del cinema di Venezia accolti con diversa fortuna dal pubblico del Lido. Il più interessante è quello della polacca Agnieszka Holland. Meno riusciti «Prosciutto Prosciutto» e «La peste»

Il mistero di Olivier

La Mostra del cinema di Venezia è finita da più di un mese e sugli schermi delle città italiane arrivano tre film del «concorso» che avevano, ciascuno a suo modo, fatto discutere. Il più interessante è *Olivier* di Agnieszka Holland. Meno riusciti invece *Prosciutto Prosciutto*, commedia ad alta gradazione erotica con Anna Galiena e Stefania Sandrelli, e *La peste* di Luis Puenzo da Camus.



Anna Galiena e Stefania Sandrelli in «Prosciutto Prosciutto» del regista spagnolo Bigas Luna. A sinistra una scena del film «Olivier» di Agnieszka Holland

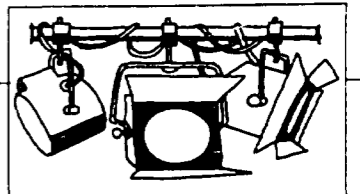
ALBERTO CRESPI

Ma Venezia non finisce mai? I tempi della Mostra sembrano ormai così lontani ma «ricambi» continuano. In questi giorni arrivano sugli schermi tre film che sono passati da un concorso al Lido con diversa fortuna. *Prosciutto prosciutto* di Bigas Luna si è portato a casa un secondo Leone d'oro. Il più interessante è *Olivier* di Agnieszka Holland. Meno riusciti invece *Prosciutto Prosciutto*, commedia ad alta gradazione erotica con Anna Galiena e Stefania Sandrelli, e *La peste* di Luis Puenzo da Camus.

È didascalico assai anche Luis Puenzo che impugna spudoratamente la simbologia del famoso romanzo di Camus e la trasforma in un film dove tutto è chiaro fin troppo. Dove il mistero è il grande assente. Anzi l'unico mistero è perché questo filmone si sia fatto secondo le regole delle coproduzioni internazionali che costringono tutti i personaggi ad esprimersi in inglese nonostante la trama si svolga in una città del Sud America. Città del tutto immaginaria che però si chiama Orano come il realismo città algerina scelta da Camus.

Ma Venezia non finisce mai? I tempi della Mostra sembrano ormai così lontani ma «ricambi» continuano. In questi giorni arrivano sugli schermi tre film che sono passati da un concorso al Lido con diversa fortuna. *Prosciutto prosciutto* di Bigas Luna si è portato a casa un secondo Leone d'oro. Il più interessante è *Olivier* di Agnieszka Holland. Meno riusciti invece *Prosciutto Prosciutto*, commedia ad alta gradazione erotica con Anna Galiena e Stefania Sandrelli, e *La peste* di Luis Puenzo da Camus.

SPOT



SCANDICCI, OMAGGIO AL VINILE. Un omaggio d amore al «vinile». È quello che porgeranno stasera il cantautore Ricky Gianco ed Ernesto De Pascale. Uno dei conduttori di Rai Stereonotte in occasione della «Mostra mercato del disco usato e da collezione» che si inaugura al Palasport di Scandicci. Il vinile è il materiale con cui si facevano i dischi prima dell'avvento del cd. Più economico, meno fedeli (ma non pare sia proprio verissimo), i dischi su vinile si avviano ad uscire di produzione insieme con i gradischi. Contro la scomparsa del vinile c'è già chi dichiara battaglia. Il collezionista napoletano Franco Caravecchia ad esempio che, solidali Gianco e De Pascale dichiara di non poter rinunciare «al piacere sottile di pulire il disco e appoggiarlo sul piatto».

IL MINISTRO BONIVER PER IL CIRCO. Il circo e lo spettacolo viaggiano con un incasso annuo di oltre 200 miliardi: rappresentano in Italia una valida realtà imprenditoriale e sociale in cui lo Stato interviene per circa l'8% del fatturato per il sostegno delle attività promozionali, il parziale risarcimento dei danni dovuti a calamità e per il rinnovo degli impianti. Il loro problema è al momento quello del reperimento di spazi adeguati (soprattutto per i luna park). Una lancia a loro favore è stata spazzata venerdì dal ministro Margherita Boniver che ha sottolineato l'importante funzione, soprattutto nei confronti del mondo giovanile, del circo unitamente alla tredicidipendenza.

PHILIP MORRIS SUPERBAND. I nuovi talenti degli anni Novanta a confronto con le grandi star che hanno fatto la storia del jazz. Parte dal teatro Sistina di Roma (dopo la prima mondiale a settembre a New York) la tournée italiana della Philip Morris Superband. Tra i nomi in cartellone per l'edizione 1992 spiccano alcuni del «Gruppo Three» tra cui Donald Byrd (tromba), Phil Woods (sax contralto), Jimmy Heath (strumenti ad ancia) e Slide Hampton (trombone). Il tour proseguirà martedì e mercoledì a Bologna e Torino.

CINEMA ITALIANO AD ANNECY. Al via la decima edizione dei «Rencontres du cinema italien d'Anancy» in programma nella cittadina francese da ieri al 24 ottobre. Nato nel 1983 con l'intento di far conoscere oltre il volto giovane e inedito del cinema italiano, i Rencontres celebrano il proprio decennale presentando dieci film in concorso per lo più opere prime o seconde già presentate ai recenti festival di Venezia e Sorrento (presiede la giuria l'attrice Marushka Detmers) e una retrospettiva dedicata ai film tratti dalle opere di Mario Soldati.

A Roma, l'allestimento del dramma con la regia di Gabriele Lavia e un convegno su August Strindberg

La fredda fiamma della signorina Giulia

AGGEO SAVIOLI
La signorina Giulia di August Strindberg tradotta in italiano da Franco Perrelli. Regia di Gabriele Lavia. Musiche di Giorgio Carnini. Interpreti: Monica Guerritore, Alberto Sordi, Monica Vitti, Alberto Sordi, Monica Vitti, Alberto Sordi.



Non è una presenza troppo rara quella della signorina Giulia sulle nostre ribalte. A partire da un memorabile allestimento di Luciano Vascoti nel 1957, se ne sono viste una buona dozzina di edizioni, tra grandi e piccole, comprese due nell'ultimo decennio (in lingua tedesca e nell'originale svedese) con la firma prestigiosa di Ingmar Bergman. Questa di Gabriele Lavia resta comunque ben distinto il segno scosso dell'attore e regista che ha curato anche l'apparato scenico: una vasta padana sulla quale si riproducono con una certa minuzia la cucina che è il luogo unico (o meglio il solo visibile) della vicenda e un contorno di bammezzanti drappeschi, evocatori di più fatti e misfatti emergenti dal passato (l'incendio che ha costituito un momento cruciale nella storia della protagonista) o dal corso della vita (fino al suo sbocco cruento) (nel conto di quel color rosso è da mettere anche il «malessere mortale» come pubblicamente lo chiamava l'autore che affligge la signorina e contessina Giulia). Per non dire della possibilità di simbolizzare con i tagli di stoffa tendaggi il balletto conciliabolo acceso di impulsi erotici che interviene al dramma (e che, dietro le quinte, sappiamo svolgersi il poco noto e conturbante tra la nobile ragazza e il servo Iwan).

Eriand Josephson
«Ci ha insegnato il segreto della vita»
STEFANIA CHINZARI

ROMA. «La sua attualità? Ha creato personaggi aperti in continua evoluzione, in continua evoluzione, in continua evoluzione...»
berghiano. Mestoso nella figura barba e capli candidi e l'ospite d'onore del convegno «Immagini d'aria» Strindberg e il teatro curato da Franco Perrelli che, l'attrice di Alessandra Berghini e Marina Terzani e il presidente della Società Strindberg di Stoccolma Tore Bangstrom. Una panoramica di approccio differenziale con i suoi testi, un secondo round di relazioni. La proiezione di un film di Crispolti e un rar e pellicola del 1911 «Il padre» girata in bianco e nero con Strindberg ancor a vivo (sarebbe morto) anno seguente a 63 anni).

Monica Guerritore e Gabriele Lavia in una scena di «La signorina Giulia» attualmente in scena a Roma. In basso August Strindberg in una cancellata dell'epoca.

Il dramma di August Strindberg, il segreto è invece di osservare di capire i dettagli proprio come succede nei sogni...
Accanto a Josephson attori e regista Mario Missiroli. Gabriele Lavia, impegnato come avrebbe fatto qui accanto in «La signorina Giulia» Walter Pagliaro. Alessandro Berghini rispettivamente interprete e regista di «Pasqua» in scena proprio al Delle Arti con protagonisti Liana Nalati e Alberto Di Stasio e poi la scandinava Ada Marina Terzani e il presidente della Società Strindberg di Stoccolma Tore Bangstrom. Una panoramica di approccio differenziale con i suoi testi, un secondo round di relazioni. La proiezione di un film di Crispolti e un rar e pellicola del 1911 «Il padre» girata in bianco e nero con Strindberg ancor a vivo (sarebbe morto) anno seguente a 63 anni).

Dopo decenni il Parlamento italiano ha realizzato una legge quadro sulle aree protette, la 394 con la istituzione di 7 nuovi parchi nazionali in essa sono previsti finanziamenti pur troppo scarsi, per tutti i parchi nazionali, vecchi e nuovi, e i parchi regionali. La mano che sta malamente e indiscriminatamente tagliando la spesa pubblica italiana vorrebbe toccare anche questi fondi, confondendo definitivamente i tagli agli sprechi con le risorse in questo caso ambientali, su cui fare invece investimenti per la loro salvaguardia. Tagliare i fondi, pochi e vitali, ai Parchi vuol dire uccidere il nostro futuro e portare al collasso ambientale il nostro paese. Bisogna impedire questo scempio politico e culturale, i finanziamenti per parchi non possono essere toccati in nessun caso pena un danno irreparabile all'ambiente e alla società. Per questo il 20 ottobre chiediamo a tutti quelli che lo riterranno opportuno tra gli ambientalisti i sindaci gli amministratori dei parchi e quanti altri di venire a manifestare con noi. Ore 10 piazza Montecitorio, Roma: per salvare i parchi e la natura.

SINISTRA GIOVANE PDS
ITALIA RADIO
PRESENTANO
FACOLTA' DI PENSIERO
LE RAGIONI DEGLI STUDENTI DELLE UNIVERSITA' AI MICROFONI DI ITALIA RADIO
TUTTI I LUNEDI' ALLE ORE 17,30
PER INTERVENIRE IN DIRETTA TEL. 02/6880151

LETTERA APERTA
Dopo decenni il Parlamento italiano ha realizzato una legge quadro sulle aree protette, la 394 con la istituzione di 7 nuovi parchi nazionali in essa sono previsti finanziamenti pur troppo scarsi, per tutti i parchi nazionali, vecchi e nuovi, e i parchi regionali. La mano che sta malamente e indiscriminatamente tagliando la spesa pubblica italiana vorrebbe toccare anche questi fondi, confondendo definitivamente i tagli agli sprechi con le risorse in questo caso ambientali, su cui fare invece investimenti per la loro salvaguardia. Tagliare i fondi, pochi e vitali, ai Parchi vuol dire uccidere il nostro futuro e portare al collasso ambientale il nostro paese. Bisogna impedire questo scempio politico e culturale, i finanziamenti per parchi non possono essere toccati in nessun caso pena un danno irreparabile all'ambiente e alla società. Per questo il 20 ottobre chiediamo a tutti quelli che lo riterranno opportuno tra gli ambientalisti i sindaci gli amministratori dei parchi e quanti altri di venire a manifestare con noi. Ore 10 piazza Montecitorio, Roma: per salvare i parchi e la natura.

IL FRONTE DEL PARCO

Andrea Vellutini	Presidente Parco dell'Uccellina
Domenico Nori	Cons. Amministrazione P.N.A.
Enrico Paolini	Resp. Nazionale Parchi Pds
Enzo Trezzi	Direttore Arancia Blu
Enzo Valbonesi	Vice Pres. Com. Parchi Regionali
Fabio Mariottini	Arancia Blu
Fabio Renzi	Resp. Parchi Lega Ambiente
Filippo Ciccone	Docente
Franco Tassi	Direttore Parco Naz. Abruzzo
Fulvia Gandolfi	Responsabile Nazionale Ambiente Pds
Giorgio Nebbia	Docente Università di Bari
Giovanni Oliva	Comitato Parco Porto Conte Sassari
Giuseppe Peluso	Parco Nazionale Pollino
Giovanni Risi	Pres. Parco Reg. Velino-Sirente
Giovanni Melandri	Resp. uff. internazionale Lega Ambiente
Giuseppe Rossi	Vice Direttore P.N.A.
Grizia Francescato	Presidente Nazionale WWF
Luciano Rota	Direttore Parco Gran Paradiso
Luigi Borrelli	Pres. Riserva Maella Orientale
Massimo Serafini	Direzione Lega Ambiente
Mercedes Bresso	Presidente Ambiente-Lavoro Cgil di Italia Nostra
On. Antonio Cederna	Comm. Ambiente Camera Deputati
On. Chicco Testa	Deputato gruppo Verdi
On. Fulco Pratesi	Member Cons. Amm. no. Gran Paradiso
Romeo Guerra	Direttore Rivista Parchi
Renzo Moschini	Giornalista di Mountain Wilderness
Stefano Ardito	Docente Universitario
Stefano Rodotà	Ematologo Docente Universitario
Sen. Glauco Torlontano	Urbanista
Veio De Lucia	

Hanno aderito le Associazioni: **WWF, LEGA AMBIENTE, KRONOS 1991, MOUNTAIN WILDERNESS**

Torino nel segno del Gruppo della Rocca

NINO FERRERO
TORINO. In questo scorcio di piccolo ciclo cinematografico di una salita del teatro. Adattare attori. Oliviero Corbelli, Emma Dante e Irene Noccioli sono i nomi che si stagliano sulle scene del nuovo cartellone 1992-93 del Gruppo della Rocca. La stagione si apre con una situazione di crisi. Una sorta di crisi di agilità e di vitalità che all'inizio di ogni spettacolo si riflette in un dialogo tra il pubblico e lo spettacolo.

Il pubblico con spettacoli che lasciano il segno che non si facciano dimenticare facilmente. Ad inaugurare la stagione il 6 novembre una delle tre produzioni del Gruppo della Rocca «Lezioni di cucina di un frequentatore di cessi pubblici» di Rocco D'Onghia, regia di Roberto Guicciardini che insieme ad Oliviero Corbelli firmerà anche *Mohère di vents*.

«La bottega del caffè» di Rainer Werner Fassbinder. Il pendolo dell'abito per un teatro di ricerca. Il teatro di ricerca di Federico Mazzoni, regia di Federico Mazzoni. «Il lago della follia» regia di Massimiliano Trovati. Anni di partecipazione della nuova stagione anche il teatro di ricerca che ha aperto il sipario il 10 ottobre con «Amor e timore» di Luca Laurenti, regia di Luca Laurenti. Il teatro di ricerca che ha aperto il sipario il 10 ottobre con «Amor e timore» di Luca Laurenti, regia di Luca Laurenti. Il teatro di ricerca che ha aperto il sipario il 10 ottobre con «Amor e timore» di Luca Laurenti, regia di Luca Laurenti.